

**Area Vasta Sud – Dipartimento di Arezzo – Settore Supporto Tecnico**  
**Viale Maginardo, 1 – 52100 AREZZO**

N. Prot cl. AR.01.03.20/14.15 del 07.02.2018 a mezzo:

Al Comune di Laterina

**Oggetto Progetto di ripristino di cava di Inerti in loc Casa Renai - scheda 9 PAERP -  
presentato dalla società Inerti Cocci S.r.l - Procedimento Verifica di assoggettabilità a  
Via ai sensi della LR 10/2010 - Parere**

**Riferimenti**

- richiesta parere del comune di Laterina prot ARPAT n° 85644 del 05.12.2017
- documentazione di progetto prot. ARPAT n° 80569 del 16.11.2017
- comunicazione ritardo contributo mail del 06.12.2017 al Responsabile del Settore Tecnico del Comune

La finalità del progetto presentato è la concessione di una Variante al progetto di ripristino del comparto di Casa Renai, autorizzato con titolo n. 139/2011 e n. 148/2013; e che consiste unicamente in un allungamento dei termini temporali connessi con lo svolgimento delle operazioni di ripristino di ulteriori 8 anni, oltre alla necessità di ulteriori 11.528 mc di terre di provenienza esterna.

Infatti la coltivazione dell'Area C, e segnatamente della sua porzione occidentale, è iniziata nel corso del secondo semestre del 2013 ed è terminata nel corso del primo semestre dell'anno successivo. L'intervento di ripristino morfologico è da concludere e sarà realizzato con riporto di terreni alloctoni (materiale di scavo). Il volume effettivamente mancante risulta superiore a quello inizialmente ipotizzato poiché parte considerevole del materiale terroso sterile scaturito dalla scoperchiatura dell'Area C (11.887 mc) è stato utilizzato per il completamento del ripristino morfologico dell'Area A. Sono state collocate nell'area 9747 mc di terre di provenienza esterna e ne risultano ancora necessarie 11528 mc. Al termine delle attività l'area verrà restituita alla sua originaria vocazione agricola. L'area boscata sarà oggetto di compensazione con aumento della superficie coperta da vegetazione arborea. Sarà inoltre realizzata una nuova idrografia superficiale per lo scorrimento e la regimazione delle acque.

Alla luce dell'istruttoria svolta si osserva che

**Terre di ripristino**

Viene precisato che le terre e rocce da scavo conferite in cava per il completamento del ripristino morfologico ottempereranno al disposto di cui all'Art. 21 del DPR 120/2017 nel caso in cui provengano da cantieri di piccole dimensioni o al disposto di cui all'Art. 8 del DPR 120/2017 nel caso provengano da cantieri di grandi dimensioni sottoposti a VIA e AIA. Viene precisato che il loro riutilizzo sarà quando possibile immediatamente consecutivo al loro conferimento; nel caso in cui esigenze operative portino a differire l'inizio delle operazioni di rimodellamento, la procedura comunicativa di cui all'Art. 21 del DPR 120/2017 prevederà l'istituzione di un deposito intermedio all'interno dell'area di cava. Non sono riportati riferimenti previsionali rispetto a specifici possibili conferitori o ambiti di provenienza delle terre che dovranno essere forniti in fase autorizzativa.

## Polveri

E' stata effettuata una valutazione delle emissioni di polveri (PM10) diffuse derivanti dall'attività di ripristino ambientale con riferimento alle linee Guida ARPAT. La valutazione è stata condotta considerando un'attività di non oltre 100 giorni/anno, stimando che il materiale verrà portato all'impianto di trasformazione da 1 automezzo di circa 15 mc, per massimo 1 viaggio al giorno con un complessivo di 100 viaggi annui. Le fasi di lavoro saranno svolte solo da 2 operatori e si svolgeranno l'una successiva all'altra e non contemporaneamente. Sono state considerati i contributi emissivi sia risultanti dalla viabilità di accesso al cantiere che dalle operazioni condotte all'interno dell'area C interessata dal ripristino, con riferimento a due recettori esterni. Rispetto ad entrambi, sono stati valutati i contributi di produzione oraria di PM10 e con riferimento ai limiti delle tabelle da 14 a 19 delle linee guida ARPAT viene attestata la non necessità di condurre azioni di mitigazione.

**Pur considerando la limitatezza delle emissioni prodotte in questa fase, data la presenza sporadica stimata di conferimenti terre (1 mezzo/giorno) Si rileva che il documento presentato non illustra in maniera adeguata la localizzazione dei recettori richiamati. In particolare con riferimento ai tratti di viabilità considerati impattanti su questi saranno da condurre le stime rispetto a più sorgenti considerando ciascun tratto di viabilità e la sua distanza media dal recettore e applicando la formula di pagina 38 delle LG ARPAT. Sarà inoltre da considerare un contesto di eventuale possibile produzione di emissioni legati a periodi di maggiore attività, in quanto ragionevolmente potranno esserci periodi in cui potrà verificarsi un transito di più mezzi giorno. Sarà pertanto da produrre una revisione e verifica degli impatti con riferimento a quanto sopra, precisando che comunque per quanto documentato potranno rendersi necessarie eventuali mitigazioni occasionali ma non vincoli ostativi alle attività.**

## Rumore

La valutazione di impatto acustico allegata alla verifica di assoggettabilità è la stessa presentata nel 2011 in occasione dell'autorizzazione alla coltivazione dei lotti A, B e C (n.139/2011), su cui ARPAT ha già espresso il proprio parere (in occasione della Conferenza dei Servizi del 29/07/2011 e successivamente su documentazione integrativa con ns. prot. 16503/2012). In particolare, le modalità operative analizzate nella documentazione sono costituite dallo sbancamento del cappello superiore, dall'escavazione, a dal carico e scarico di autocarri con escavatore idraulico, ma non vengono analizzate le emissioni sonore relative alla fase di ripristino.

Si ritiene pertanto che la valutazione di impatto acustico debba essere aggiornata, integrandola con la descrizione dei livelli sonori prodotti dai macchinari che si intendono utilizzare per i lavori di risistemazione previsti dal progetto, includendo il traffico dei mezzi di trasporto inerti lungo la viabilità di accesso alla cava.

**La documentazione fornita non è esaustiva in quanto riferita alla fase di escavazione e non di ripristino; vista la durata prevista dell'attività (8 anni) si rende necessario un aggiornamento della valutazione dell'impatto acustico prodotto dalle lavorazioni di ripristino, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, comma 6 della L. 447/1995. Nella valutazione si dovrà tenere conto sia dei macchinari operanti nell'area di cava ai fini delle operazioni di risistemazione che dei mezzi pesanti per il trasporto di terre e rocce lungo la viabilità di accesso all'area di ripristino.**

## Cantiere

Non sono state descritte le modalità di conduzione di attività quali il rifornimento dei mezzi, la presenza di eventuali sistemi di ricovero, di serbatoio di gasoli e olio; Tali attività, in ambiente di cava, possono risultare critiche in relazioni a possibili rilasci e conseguente contaminazione del terreno e delle acque. **Dovrà essere precisato se e quali apprestamenti di cantiere sono stati realizzati e sinteticamente dato conto di come e quando saranno rimossi.**

## Cantiere demolizione

Si attesta che non vi è necessità di dare conto delle modalità di dismissione di opere in quanto non ne è prevista la costruzione. Non si dà conto degli "abbarcamenti" presenti in sito. Del resto il documento di salute e sicurezza (DSS) allegato precisa che "le sostanze che sono catalogabili come rifiuti pericolosi (oli esauriti, filtri, ecc.), si

procederà allo stoccaggio in appositi contenitori sigillati, all'etichettatura di questi contenitori, ed al momentaneo deposito in locali idonei da individuare all'interno dei fabbricati presenti all'interno della cava (fintanto che non verranno demoliti e saranno accessibili ) oppure verrà predisposto il repentino allontanamento dal cantiere”.

**Quindi considerato che il progetto presentato non prevede particolari variazioni rispetto a quello originariamente autorizzato ma soltanto un allungamento dei tempi e un maggior utilizzo di terre di provenienza esterna e che le operazioni che restano da condurre sono limitate al solo ripristino essendo terminate le attività di escavazione;**

**Visto che gli impatti principali determinati dall'intervento sono da ricondurre alla produzione di polveri e al rumore prodotti principalmente dal transito dei mezzi ai dilavamenti delle AMD e che tali impatti appaiono di tipo transitorio e senza effetti di tipo permanente;**

**si ritiene che il progetto in esame possa essere escluso dalla procedura di VIA a condizione che, in fase di rilascio dell'autorizzazione, vengano prodotti gli approfondimenti richiamati nei punti precedenti.**

**Dovrà inoltre essere effettuata una puntuale verifica degli eventuali elementi prescrittivi di cui alle precedenti autorizzazioni.**

**Si rileva però che in relazione ai quantitativi necessari al completamento del ripristino i tempi richiesti appaiono elevati. Si rimanda al comune la valutazione sull'opportunità di ridurli.**

Arezzo , 7 febbraio 2018

La Responsabile del Settore  
Dott.ssa Carmela D'Aiutolo

